

CONTRATTAZIONE SOCIALE 2010-2011

DISTRETTI PROVINCIALI

integrativi di zona:

zona aretina

valdarno

valdichiana

valtiberina

casentino



1 - Parte comune:

Le Organizzazioni Sindacali SPI CGIL, FNP CILS, UIL PENSIONATI, fanno propri gli obiettivi ed i contenuti del documento provinciale unitario sulla contrattazione sociale 2010-2011.

Questo documento rappresenta la cornice nella quale possono essere inseriti gli obiettivi specifici delle zone distretto.

Con questo spirito intendono proporre, sia pure in modo schematico, gli obiettivi che ritengono fondamentali e prioritari per le zone distretto della nostra provincia.

1

Pur tenendo in considerazione il momento molto difficile e la crisi economica che colpisce il nostro paese e la nostra provincia occorre mantenere all'interno dei **bilanci comunali (2010-2011)** gli impegni che sono stati assunti per l'anno 2009 in relazione ai servizi, strutture e contributi per le persone anziane ed in particolare per le persone non autosufficienti.

Nel momento della crisi è fondamentale una politica del welfare, di solidarietà verso quelle famiglie e quelle categorie di cittadini che soffrono maggiormente delle conseguenze della crisi stessa.

2

Le Organizzazioni sindacali chiedono una attenta verifica sulle **strutture residenziali i per anziani** presenti nel territorio, in particolare:

- sui requisiti gestionali, autorizzazioni al funzionamento o all'accreditamento, sulla qualità del servizio, sulla qualificazione del personale, requisiti strutturali, organizzazione della vita comunitaria, sui servizi di vita collettiva, sulle modalità di controllo e di partecipazione.

In definitiva sono convinte che occorre tutelare la qualità della vita della popolazione anziana anche attraverso un modello di **residenzialità senza emarginazione** e quindi chiedono che si faccia ricorso alle strutture residenziali soltanto dopo aver ricercato tutte le alternative possibili che riguardano la **domiciliarità**. Sono anche convinte che le strutture residenziali debbano avere una dimensione contenuta e che non debba essere ammessa la somma di più moduli.

Per questo chiedono che vengano incrementati i servizi di **assistenza domiciliare, sia socio sanitaria che sociale** o comunque individuate anche nuove modalità per garantire l'assistenza a domicilio (buoni servizio, ecc...) purché all'interno del sistema dei servizi alla persona accreditati.

Chiedono inoltre una attenta verifica sulla situazione dei servizi di **Assistenza domiciliare integrata (ADI) e di Assistenza Domiciliare (SAD)** che non riescono a dare risposte significative alla utenza, in particolare:

- sui costi, sui servizi offerti, sulla qualificazione del personale, quantità delle ore offerte settimanalmente, sui bisogni effettivi degli utenti, sulle modalità di controllo e di partecipazione.

3

Le Organizzazioni Sindacali chiedono ai Comuni di confermare i contributi erogati alle famiglie di sostegno al reddito, soprattutto tenendo conto della attuale situazione economica che ha colpito molto duramente la nostra provincia e che ha fatto crescere gli indici di povertà e di bisogno. Chiedono in particolare di abbassare i parametri relativi all'addizionale IRPEF per quei comuni che hanno parametri superiori allo 0.5, inoltre di confermare i contributo per il servizio idrico e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, collocando la **soglia ISEE ad un reddito di 9.000 euro l'anno**. I comuni dovranno inoltre prevedere adeguati controlli per evitare che vi siano dichiarazioni false.

4

Inoltre chiedono ai Comuni un impegno concreto per una **politica abitativa** in relazione:

- ai problemi legati alla urbanizzazione ed alle scelte edilizie per avere una città ed un modello di edilizia che tenga conto dei problemi legati alla disabilità e non autosufficienza;
- alla necessità di programmare abitazioni di edilizia popolare per i cittadini in condizioni disagiate;
- alla necessità di incrementare gli interventi per l'aiuto sugli affitti;
- alla necessità di creare piccole strutture abitative del tipo **casa famiglia, abitazioni assistite, comunità di tipo familiare, condominio solidale** per evitare l'internamento in strutture di ricovero;
- alla gestione partecipata e trasparente delle graduatorie per l'assegnazione degli alloggi e per gli affitti.

5

- **Per quanto riguarda la NON AUTOSUFFICIENZA:** occorre un maggiore impegno ed una maggiore chiarezza nella gestione, soprattutto per quanto riguarda la rendicontazione alla Regione ed il confronto con le organizzazioni sindacali sui progetti e sulle verifiche.

6

- L'attuale congiuntura consiglia una linea politica che tenda alla semplificazione burocratica ed amministrativa, per un sistema che sia solidale ed efficiente e che abbia i minimi costi.

Nella fase attuale i Sindacati credono che sia importante continuare a lavorare per incrementare la gestione associata dei servizi tra i comuni, impegnarsi per ridurre i costi della politica e della macchina burocratica per liberare risorse per il settore socio-sanitario.

Viste poi le indicazioni della Regione Toscana ed i progetto della ASL 8 chiedono un impegno concreto per la costituzione nelle zone aretine di **società della salute** che abbiano i costi ridotti al minimo, anche perché la società della salute rappresenta lo strumento per l'integrazione del servizio sociale di zona e l'impegno per la organizzazione di **case della salute** che possono divenire importanti strutture di gestione della medicina di base e per la integrazione tra servizio sanitario e servizio sociale.

7

- Chiedono inoltre alla ASL 8 di continuare ad operare per rafforzare le zone – distretto come elemento di governo e di autonomia territoriale

2 - Obiettivi specifici delle zone distretto

1 - ZONA ARETINA

Per la zona distretto aretina i Sindacati chiedono:

- che la zona aretina venga dotata di un **ospedale di comunità** a gestione pubblica, aperto tutto l'anno, come qualsiasi altra struttura sanitaria, superando la situazione attuale che vede gravi carenze strutturali e di gestione dell'attuale ospedale di comunità che chiude inspiegabilmente nel periodo estivo.

- Chiedono anche che la zona venga dotata di un Hospice per cure palliative.

- Chiedono inoltre che venga presa in esame l'attivazione di una unità di **cure intermedie** per consolidare la terapia e stabilizzare le condizioni cliniche, in raccordo con i MMG ed i medici distrettuali (sul bilancio sanitario).

- Occorre prevedere la creazione di case della salute nella zona del comune di Civitella e Monte San Savino e di Sabbiano Capolona.

- Viste poi le indicazioni della Regione Toscana ed il progetto della ASL 8 chiedono di concretizzare l'impegno per la costituzione nella zona aretina della **società della salute** che abbia i costi ridotti al minimo.

- Inoltre chiedono:

- provvedimenti concreti a favore delle persone non autosufficienti;
- creazione di nuovi posti in RSA per i ricoveri temporanei e per i giornalieri;
- privilegiare ed incrementare l'assistenza domiciliare programmata – Estendere ed aumentare l'assistenza domiciliare integrata (ADI) – Far ricorso all'aiuto economico alle famiglie con presenza di persone non autosufficienti;
- riorganizzare ed uniformare i servizi sociali di zona con l'obiettivo della unificazione operativa.
- Istituzione di un albo assistenti alla persona (badanti)

2 - ZONA VALDARNO

Per la zona distretto Valdarno i Sindacati si pongono i seguenti obiettivi:

- ASPETTI SOCIO-SANITARI:

Provvedimenti a favore delle persone non autosufficienti:

Aumento dei posti letto nell'ospedale di comunità e dell'Hospice.

Prevedere un nuovo ospedale di comunità per rispondere alle necessità della zona

Creazione di nuovi posti in RSA per i ricoveri temporanei e per i giornalieri.

Tariffazione unica per i soggiorni nelle varie RR.SS.AA. della Zona Valdarno.

Privilegiare ed incrementare l'assistenza domiciliare programmata – Estendere ed aumentare l'as-

sistenza domiciliare integrata (ADI) – Far ricorso all’aiuto economico alle famiglie con presenza di persone non autosufficienti.

Riorganizzare ed uniformare i servizi sociali di zona con l’obiettivo della unificazione operativa.

Istituzione di un albo assistenti alla persona (badanti).

ASPETTI DI INTERESSE GENERALE:

Costituzione della Società della Salute.

Eliminazione delle liste di attesa per la diagnostica.

Creazione in Valdarno, in seno all’Area Vasta, di un polo di attrazione Ortopedico-Riabilitativo a gestione ASL n° 8.

POLITICHE PER ANZIANI E PENSIONATI:

per le persone autosufficienti:

Realizzazione di Centri diurni e centri Sociali.

Attenta analisi per una riorganizzazione complessiva dei servizi residenziali e semiresidenziali per anziani.

Individuazione di terreni per l’assegnazione degli orti sociali;

POLITICHE FISCALI:

Per i servizi a domanda individuale utilizzare l’uso esteso dell’ISEE con frequenti verifiche sulla veridicità delle dichiarazioni da parte delle autorità preposte.

Addizionale comunale con aliquote diversificate fra i vari scaglioni di reddito.

Diversificazione delle varie tariffazioni a favore delle famiglie:

- con un elevato numeri di figli;
- di quelle a basso reddito;
- in presenza di persone conviventi non autosufficienti;

Verifiche :

Le OO.SS. Chiedono fin da ora incontri con la Conferenza dei Sindaci e con i singoli Comuni con all’o.d.g. “Verifiche sugli accordi”. Proponiamo che la prima verifica “in itinere” venga effettuata entro la fine del mese di febbraio 2011.

3 - ZONA CASENTINO

Per la zona distretto Casentino i sindacati chiedono:

- che la zona Casentino venga dotata di un **ospedale di comunità** a gestione pubblica, aperto tutto l’anno, come qualsiasi altra struttura sanitaria, superando la situazione attuale che registra nel Casentino (unica zona distretto della nostra Provincia) la mancanza di questa importante struttura, necessaria per la lungodegenza, soprattutto della popolazione anziana.

- Chiedono ai Comuni di confermare i contributi erogati alle famiglie di sostegno al reddito, soprattutto tenendo conto della attuale situazione economica che ha colpito molto duramente la nostra vallata e che ha fatto crescere gli indici di povertà e di bisogno.
- Chiedono in particolare di abbassare i parametri relativi all’addizionale IRPEF per quei comuni che hanno parametri superiori allo 0.5, inoltre di confermare il contributo per il servizio idrico e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, collocando la **soglia ISEE ad un reddito di 10.000 euro l’anno**. I comuni dovranno inoltre prevedere adeguati controlli per evitare che vi siano dichiarazioni false.

- **NON AUTOSUFFICIENZA:** occorre un maggiore impegno ed una maggiore chiarezza nella gestione, soprattutto per quanto riguarda la rendicontazione alla Regione ed il confronto con le organizzazioni sindacali sui progetti e sulle verifiche.
- **Il sindacato comunque dà un giudizio positivo sul progetto per l'assistenza continua alla persona non autosufficiente anche perché sono stati applicati correttamente i parametri regionali concordati con il sindacato e, su alcuni punti, sono stati migliorati gli interventi a favore degli utenti.**
- **Il sindacato da quindi atto dello sforzo straordinario dei comuni del Casentino a sostegno di categorie di cittadini particolarmente colpiti dalla crisi.**
- **Su questi interventi e su questi progetti proponiamo di attivare un monitoraggio trimestrale per poter rendere flessibili gli interventi che sono anche legati alle disponibilità finanziarie oltre che alle aspettative degli utenti.**
- **Il sindacato chiede anche un impegno per assicurare una corretta informazione ai cittadini in relazione ai fondi stanziati, agli interventi previsti, ai servizi assicurati**

La situazione amministrativa del Casentino è molto complessa, tenendo conto del numero dei comuni, comunità montana, parco nazionale, consorzi di sviluppo, ecc.. in relazione al numero degli abitanti che non arriva alle 35.000 unità.

Il Sindacato è quindi favorevole ad una politica che tenda alla semplificazione burocratica ed amministrativa, per un sistema che sia solidale ed efficiente e che abbia i minimi costi, anche attraverso l'associazione dei Comuni. Il comune unico rappresenta un obiettivo a lungo termine, nella fase attuale è importante lavorare per associare i servizi e ridurre i costi della politica e della macchina burocratica. **Il superamento della comunità montana dovrebbe mantenere nel territorio le deleghe attuali della comunità montana,**

In questa prospettiva comunque, nel settore del socio sanitario, vista le scelte regionali, vista la situazione delle altre province della Toscana, visti i rapporti con la ASL, vista la necessità della integrazione del sociale con il sanitario, il sindacato chiede che venga confermata la scelta della istituzione definitiva della **società della salute** e l'impegno per la organizzazione di una o più **case della salute** che possono divenire importanti strutture di gestione della medicina di base e per la integrazione tra servizio sanitario e servizio sociale (Stia, Rassina).

4 - ZONA VALTIBERINA

Per la zona distretto della Valtiberina il sindacato si pone i seguenti obiettivi:

1) **CONDOMINIO SOLIDALE.** Impegno per la realizzazione di questa struttura composta da mini appartamenti con tutte le caratteristiche di una normale residenza in cui però sono forniti sostegno, assistenza e protezione sociale dai servizi socio-assistenziali e dal Volontariato. Il condominio ha come finalità di offrire una residenza autonoma ad anziani in cui l'autogestione degli ospiti viene promossa e valorizzata in un contesto condominiale assistito per ritardare o evitare il ricovero in residenze protette.

2) **RSA,** la scelta di utilizzare in modo flessibile queste strutture di ricovero si è rivelata importante perché si riesce a dare risposte ai problemi reali delle famiglie e dei degenti. Questo uso flessibile deve essere esteso e rappresenta la strada per evitare ricoveri impropri. Il sindacato chiede di esaminare attentamente questo servizio in relazione ai costi, alla gestione, alla qualità.

3) **ASSISTENZA DOMICILIARE (ADI)**, questo servizio, che è fondamentale per filtrare ed impedire i ricoveri in strutture molto costose e segreganti deve essere incrementato, sia come ore, sia come quantità di interventi. Il sindacato chiede di discutere il piano di zona relativo a questo servizio.

4) **ISEE**, il sindacato chiede ai Comuni di confermare i contributi erogati alle famiglie di sostegno al reddito, soprattutto tenendo conto della attuale situazione economica che ha colpito molto duramente la nostra vallata e che ha fatto crescere gli indici di povertà e di bisogno.

Chiede in particolare di abbassare i parametri relativi all'addizionale IRPEF per quei comuni che hanno parametri superiori allo 0.5, inoltre di confermare i contributo per il servizio idrico e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, collocando la soglia ISEE ad un reddito di 10.000 euro l'anno. I comuni dovranno inoltre prevedere adeguati controlli per evitare che vi siano dichiarazioni false.

5) **NON AUTOSUFFICIENZA**: occorre un maggiore impegno ed una maggiore chiarezza nella gestione, soprattutto per quanto riguarda la rendicontazione alla Regione ed il confronto con le organizzazioni sindacali sui progetti e sulle verifiche.

6) **SOCIALIZZAZIONE** e centri di aggregazione, centri sociali. A questo livello si ripropone all'Amministrazione di Sansepolcro la definizione del progetto del Centro di Aggregazione Bellavista per un indirizzo che veda in prospettiva un utilizzo di un percorso di integrazione geriatrico anche con i centri diurni.

Si ripropone un progetto già presentato in collaborazione con la sede INPDAP di Sansepolcro per l'utilizzo di spazi lungo le mura della Fortezza per realizzazione di orti sociali.

7) La situazione amministrativa della Valtiberina è molto complessa, tenendo conto del numero dei comuni il sindacato è sempre più favorevole ad una politica che tenda alla semplificazione burocratica ed amministrativa, per un sistema che sia solidale ed efficiente e che abbia i minimi costi; nella fase attuale è importante lavorare per incrementare la gestione associata dei servizi a livello della Comunità Montana e ridurre quindi i costi della politica e della macchina burocratica per liberare risorse per il settore socio-sanitario.

5 - ZONA VALDICHIANA

Nel merito della piattaforma contrattuale, relativamente alla zona – distretto della Valdichiana, il sindacato chiede di focalizzare l'attenzione sui seguenti punti:

- Assicurare il turnover presso l'Ospedale della Fratta in modo tale da garantire la massima funzionalità ed efficienza di tutti i reparti, ad iniziare dal pronto soccorso. In particolare per ridurre i tempi di attesa della diagnostica, è necessario assicurare una dotazione organica capace di massimizzare l'utilizzo delle tecnologie esistenti nella struttura di zona.
- Tenendo conto dell'estensione e della morfologia della Valdichiana, così come storicamente è avvenuto, deve essere confermata una rete per l'emergenza territoriale (118) capace di coprire i punti più strategici della zona.
- Completare, in tutti i suoi aspetti, la Casa della Salute di Castiglion Fiorentino; completare la ristrutturazione del centro socio – sanitario di Foiano.
- Sul modello di quanto già realizzato a Castiglion Fiorentino, istituire l'Unità di Cure Primarie a Cortona e a Foiano: peraltro nel centro socio – sanitario di Foiano esistono già gli spazi disponibili ed un preaccordo tra i medici di medicina generale.

- Confermare e qualificare le strutture pubbliche per anziani presenti nel territorio; con riferimento alla non autosufficienza; oltre a garantire il numero dei posti letto nelle RSA della zona, è importante assicurare il funzionamento dei centri diurni per anziani, in particolare il centro diurno Alzheimer di Camucia.
- Compire ogni sforzo, sia da parte dei Comuni che dalla ASL8, per fornire, alle famiglie che assistono gli anziani nella loro abitazione un idoneo servizio di assistenza domiciliare integrata. Più in generale riteniamo opportuno privilegiare il servizio al contributo.
- Garantire l'organico per un'adeguata e qualificata assistenza nell'ambito dell'Ospedale di Comunità di Foiano, al cui interno è presente anche un modulo di due posti letto di Ospice.
- Confermare il ruolo territoriale e di zona del Centro Ambulatoriale di Riabilitazione di Lucignano.
- Assicurare il necessario sostegno alla disabilità, sia attraverso il centro di terapia occupazionale e socializzazione di Castiglion Fiorentino, sia attraverso altre e più specifiche forme di sostegno.
- Considerato che con l'aggravarsi della crisi è aumentato il numero delle persone disoccupate ed in cassa integrazione e quindi sono aumentati i bisogni e le condizioni di disagio di molte famiglie, è opportuno che i Comuni, pur tenendo conto delle difficoltà di bilancio in cui sono costretti ad operare, adottando tutti gli strumenti di rigore previsti dalle leggi ad iniziare dall'ISEE, continuino a garantire tutte le forme di sostegno previste dalle norme e dai regolamenti vigenti: contributi per i canoni di locazione, agevolazioni per il pagamento delle rette, per il pagamento di bollette relative a nettezza urbana, acqua, energia elettrica, gas, ecc.
- Infine, è importante che i Comuni mantengano un rapporto costruttivo e di collaborazione con le Associazioni del volontariato presenti nel territorio per la gestione dei centri sociali, dei corsi di ginnastica dolce, delle vacanze al mare e in montagna e per attivare tutte quelle iniziative capaci di alleviare la solitudine dell'anziano, perché, com'è ampiamente dimostrato, spesso la perdita di relazioni lavorative e in gran parte sociali, la diminuzione delle relazioni familiari hanno come conseguenza l'impoverimento del ruolo dell'anziano. La diminuzione delle motivazioni ad impegnarsi, a fare, in alcuni casi, può sfociare in depressione e accentuare problemi di salute.